



Il presidente Carlo Colaiacovo

Industriali: «Mani libere per crescere»

Colaiacovo: portare le imprese di nuovo al centro dell'attenzione e dello sviluppo

Oggi assemblea
dell'Assindustria
perugina
Verso
la riconferma
del presidente

di ITALO CARMIGNANI

Con la certezza di una pagina già scritta, oggi l'Assindustria perugina non solo incoronerà il timoniere, ma aumenterà anche la velocità della sua rotta. L'assemblea ordinaria segnerà due passaggi: la riconferma di Carlo Colaiacovo ai vertici dell'associazione e l'annuncio severo di una richiesta precisa. Spiegherà Carlo Colaiacovo, presente il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola, alla platea: «Il tema della competitività è ormai da tempo nell'agenda del Governo nazionale e della Giunta regionale. Il mondo imprenditoriale ha però bisogno di segnali forti e precisi attraverso politiche che siano in grado di ridare non solo fiducia, ma anche elementi concreti di contenimento dei costi di produzione e gestionali».

Crescita

Quasi a voler rispondere al recente appunto di Mario Davighi, il direttore di Bankitalia

(«gli imprenditori umbri sono indietro»), il richiamo del presidente sarà quello delle "mani libere", del basta con i vincoli burocratici barocchi e pesanti, dello stop agli ostacoli impossibili. Altrimenti non si cresce. Un richiamo e un duetto che arriva un momento congiunturale comunque non sfavorevole per le imprese umbre. Almeno in teoria. Un recente sondaggio parla di una crescita del pil umbro di oltre il due per cento (+2,6%). Eppure questo segnale non risulta visibile, palpabile.

Innovazione

Se Davighi guarda le imprese, a chi sta guardando Colaiacovo? Ecco l'obiettivo attraverso le parole del presidente: «Riguardo al tema della crescita

industriale, unitamente a Confindustria Umbria, intendo sviluppare un'azione determinata nei confronti della Regione per la definizione di nuove politiche che riportino l'impresa al centro delle politiche di sviluppo creando le condizioni perché esse operino in un ambiente più favorevole». La nuova fase del Patto per lo sviluppo (il grande cartello in cui sindacati, istituzioni e industriali dovrebbero suonare lo stesso partito), dovrà caratterizzarsi per la concretezza del-

le azioni in un contesto in cui i tempi della politica e dell'amministrazione coincidano con quelli dell'economia.

Quindi ancora Colaiacovo: «L'industria è destinata a restare la principale leva dello sviluppo e, per questo, dovremo - in una fase in cui le risorse comunitarie diverranno più scarse - incidere sulle nostre produzioni "spostandole" verso la fascia alta del mercato mediante un maggior ricorso alla ricerca ed alla innovazione tecnologica».

Credito

La stoccata di Bankitalia, ripresa anche da altri banchieri umbri sulla mancata crescita delle imprese, sarà ripresa anche oggi. Sostiene Colaiacovo: «Dobbiamo lavorare per ottenere un maggiore coinvolgimento del sistema bancario, sia per quanto riguarda la valutazione dei progetti di investimento che il cofinanziamento di iniziative imprenditoriali». Come dire: finora le banche sono state a guardare?

Vicepresidenti

Se al termine delle procedure di consultazione della base associativa, la Giunta di Assindustria ha indicato quale presidente designato per il prossimo biennio Carlo Colaiacovo in base alle indicazioni della Commissione di Designazione, Successivamente, come previsto dallo Statuto dell'Associazione, il presidente ha proposto i tre vicepresidenti elettivi: Ernesto Cesaretti, con l'incarico di Vicepresidente Vicario, Francesca Mannocchi e Luca Tacconi. La Giunta ha

votato all'unanimità il programma e la candidatura dei tre vicepresidenti elettivi cui se ne aggiungono due di diritto: Arnaldo Caprai, presidente del comitato provinciale della piccola industria e Giovanni Santucci, presidente del gruppo giovani imprenditori.

Spetta ora all'assemblea generale dei soci di oggi votare contestualmente, con un'unica espressione di voto, il presidente, il suo programma e i vicepresidenti. Difficile ci siano delle sorprese.